Anno XII N. 45 — Udine, Sabato 23 febbraio 1889 — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . » 11
id. trimestre . . [illegible]
id. mese . . [illegible]
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritenguno rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

La distribuzione degli oggetti
DELL' ESPOSIZIONE VATICANA

(Dall'*Osserv. Romano*)

Or fa un anno al Vaticano era un continuo giungere di doni che il mondo cattolico inviava a Leone XIII pel suo Giubileo sacerdotale. Era una gara di Principi e di popoli, a chi meglio potesse onorare il grande Pontefice. Pareva che l'Europa, l'Asia, l'Africa, l'America, l'Oceania si fossero dato convegno a questa festa del Papa, che diveniva festa della Chiesa. E non furono soltanto i cattolici a festeggiare il loro Capo augusto, il loro amatissimo Padre: Principi di diversa fede, compresi di altissima riverenza ed ammirazione per Leone XIII, vollero anch'essi prender parte a questa gara mondiale; e l'Esposizione Vaticana aperta all'ammirazione del mondo dimostrò ancora una volta che il Papato è il centro a cui sentonsi attratti tutti i popoli della terra.

Ora l'Esposizione Vaticana non è più che un ricordo; le vaste gallerie che accolsero il numero sterminato di tanti doni, o sono vuote o sono scomparse. Il Vaticano a cui avevano affluito fiumi di ricchezze da tutte le parti del globo, le ha restituite al mondo. Leone XIII, il cui gran cuore abbraccia tutti i suoi figli in un medesimo affetto, ha voluto che come tutti i popoli avevano preso parte alla festa del suo Giubileo, tutti egualmente ne sentissero i vantaggi ne serbassero la memoria.

Leone XIII è sopratutto un padre; è come padre appunto ha voluto riservata a se stesso la cura dolcissima al suo cuore, di distribuire ai suoi figli i doni ch'essi avevano deposti ai suoi piedi. E perciò, non appena chiusa la Esposizione Vaticana, nominò una Commissione, la quale perchè appunto composta di persone, che per le attribuzioni dei loro uffici trovansi sempre accanto a Lui, meglio potesse interpretarne la mente ed eseguirne i voleri.

Questa Commissione fu composta di Monsignor Francesco della Volpe, Maestro di Camera di Sua Santità, *Presidente*; di Mons. Nicolò Marini Cameriere Segreto Partecipante, *Segretario*; e dei Monsignori Gaetano Rileti Cameriere Segreto Partecipante, Vincenzo Ungherini e Nazareno Marzolini, Cappellani Segreti. — Ad essi si diedero come ausiliari, i Monsignori Antonio De Waall, Mariano Ugolini e Raffaele Cappucci.

Il compito di questa Commissione non era agevole. Prima di por mano alla distribuzione trattavasi di numerare, ordinare, classificare una quantità innumerevole di oggetti svariatissimi. Si cominciò pertanto dal raccogliere in locali meno vasti quelli che il Santo Padre aveva stabilito fossero distribuiti, e che erano sparsi nelle diverse nazioni, provincie e città. In questa parte del suo compito la Commissione fu validamente coadiuvata dall'opera solerte ed intelligente di alcune Suore della carità di S. Vincenzo de' Paoli.

Mentre si attendeva a questo lavoro che può dirsi preparatorio, si compiva in pari tempo lo spoglio e l'esame delle innumerevoli dimande inviate da ogni parte del mondo, da Vescovi e da Rettori di Chiese, sia per essere provveduti di arredi di culto, sia per ottenere un oggetto qualsiasi, come memoria del grande avvenimento del Giubileo.

Dopo ciò si diè mano alla distribuzione.

Leone XIII, prima che ad altri, pensò alla sua Roma, e volle che da lei s'incominciasse. Faceva pertanto giungere una preziosa memoria del Suo Giubileo Sacerdotale agli Eminentissimi sigg. Cardinali residenti in Curia, ad altri ragguardevolissimi Personaggi ed ai varii Seminarii, Collegi, Istituti e Scuole, che hanno sede in Roma. In pari tempo erano inviate all'Eminentissimo cardinal Vicario parecchie casse di sacri arredi da distribuirsi fra le chiese povere tanto della città che del suburbio. Dopo Roma, venne la volta delle diocesi suburbicarie e poi di tutta l'Italia; e prima gli Eminentissimi Vescovi suburbicari e quindi tutti i Vescovi tanto del continente, quanto della Sicilia e della Sardegna, si ebbero la loro parte di arredi di culto coi quali sovvenire alla povertà delle loro chiese. Inoltre a tutti i suddetti Vescovi fu mandato un oggetto prezioso, come ricordo del Giubileo pontificio, destinato alle loro Metropolitane e cattedrali e ad alcuno pei Santuari più insigni, esistenti nelle loro diocesi. A tutti i Vescovi poi furono rinviate le suppliche delle rispettive diocesi, lasciando tuttavia a ciascuno completa libertà di disporre delle sovrane munificenze del Pontefice come meglio e più opportunamente credessero a favore delle chiese povere da loro dipendenti.

Così, anche questa volta il pensiero primo del Papa era stato per la sua cara Italia, per questa terra benedetta, in mezzo a cui Dio volle porre il centro della sua chiesa, quasi disignandola in tal modo all'affetto speciale del suo vicario.

Dopo l'Italia, conformandosi sempre alle istruzioni del Santo Padre, la commissione Palatina rivolse le sue cure agli altri paesi. — Doni cospicui si ebbero le Metropolitane e le chiese e santuari più celebri di Francia, d'Austria Ungheria, di Germania, di Spagna, di Portogallo. Doni molteplici e preziosi furono inviati altresì nelle Indie Orientali, nell'Africa, nelle Americhe settentrionale e meridionale, e nell'Oceania. I collegi ed istituti esteri di Roma, non che ragguardevoli personaggi, furono i mezzi dei quali la commissione Palatina si servì per far giungere i doni al loro destino.

V'ha dei paesi, nei quali il numero delle chiese metropolitane è assai limitato, ed in queste si largheggiò anche colle cattedrali e con altre chiese, che ne avevano fatto dimanda. Ciò avvenne appunto col Belgio, coll'Inghilterra, colla Scozia, col Principato di Monaco, coll'Olanda, colla Russia, colla Svizzera.

Ma la nazione che il Santo Padre volle contradistinguere con attestati di affetto specialissimo, fu l'Irlanda. Numerosissimi furono i doni assegnati a questa grande e sventurata nazione cattolica, e l'esposizione speciale che, prima di spedirli, se ne fece al collegio irlandese in Roma, attrasse la generale ammirazione.

Numerosi doni erano stati mandati alla Mostra Vaticana dalla città di Friburgo nel Gran Ducato di Baden, esprimendo il desiderio che venissero destinati alla Bosnia-Erzegovina. Il desiderio fu rispettato, e i cattolici di quelle terre slave alla riconoscenza verso il Pontefice uniranno il caro ricordo dei loro fratelli di Friburgo.

Nè potava venir dimenticata quella grande istituzione che da Roma stende le sue braccia su tutta la terra, la Congregazione di Propaganda Fide. A lei furono inviate tutte quelle centinaia di valigie, in cui una carità ingegnosa ha saputo mettere insieme tutto ciò che fa mestieri al sacerdote missionario per celebrare, in qualunque luogo si trovi, anche nelle lande più deserte, i divini misteri. A lei parimenti, oltre una grande quantità di sacre vesti di rito latino, di biancherie, di quadri e di altri sacri utensili, furono assegnati tutti i sacri indumenti pel rito orientale, che vedemmo esposti alla mostra Vaticana. La Propaganda li distribuirà alle chiese da lei dipendenti. — Nè i doni alle Missioni terminarono qui. Altri arredi di culto furono mandati direttamente a diversi stabilimenti di Missionari, e fra questi alla Missione Benedettina del Zanzibar che tanto ebbe ultimamente a soffrire dagli arabi di Bushiri.

Ora il compito della commissione palatina è terminato, ed essa si è sciolta. L'innumerevole copia di oggetti d'ogni maniera che da ogni punto della terra era affluita al Vaticano come rigagnoli al mare, la munificenza di Leone XIII ha voluto che dal Vaticano rifluisse ad ogni punto della terra come pioggia benefica.

Di quel grande avvenimento che fu l'Esposizione Vaticana, oramai non resta più che un ricordo storico d'altissimo significato ed un nuovo vincolo di riconoscenza dei cattolici a Leone XIII.

Contro i nuovi provvedimenti

La ditta Semler e Gerhardt di Milano, indirizzò a quella camera di commercio la seguente lettera dove praticamente vengono esposti i danni che ne derivano al commercio dai nuovi provvedimenti.

Il ricorso si occupa solo dell'aumento nei bolli di polizza. Eccolo per esteso:

« Abbiamo letto in diversi giornali come nei progetti del governo stia anche un aumento nei bolli di polizza che sarebbero portati da L. 1.20 a L. 2.40. Prima che il fatto si compia crediamo nostro dovere di manifestare a codesta onor. Camera alcune osservazioni, nella speranza, che, dopo esaminatane la giustezza, vorrà usare della sua influenza per allontanare il dannoso provvedimento.

---

32 APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÈVAL

(Versione dal francese)

Un'elegante carrozza, tirata da due focosi morelli, si fermò sul Ponte Reale; la portiera si aprì, ne discese un uomo vestito in abito da società, coperto da una gran pelliccia.

I cavalli, fumanti, battevano la neve coi ferri da ghiaccio. Due o tre altre carrozze che venivano dal palazzo Boistrudan, traversarono piano il ponte.

Quando l'ultima carrozza fu passata, sul ponte regnava quello strano silenzio che regna nella notte a Parigi, dalle due alle cinque del mattino.

Non si udiva nemmeno il passo delle sentinelle delle Tuilleries, soffocato dalla neve; non si udiva nulla, se non quel rumore sordo del fiume che trascinava sempre più i suoi enormi ghiacci.

Il visconte Enrico arrivò dal lato opposto del ponte con passo incerto, come se fosse ebbro. Si appoggiò sul parapetto del ponte, non per guardare al fiume, ma per cercare un sostegno.

Era una notte splendida e piena di luce; la Senna trascinava maestosamente i suoi isolotti natanti, tutti bianchi di neve. La lunga linea dei Lungo-Senna fuggiva a dritta e a manca, raggiante di non so qual luce misteriosa; i fanali, oscurati dal contrasto, gettavano a intervalli la loro luce meno pura di quella della neve.

A destra, la grande massa delle Tuilleries, nera, quantunque la neve ne avesse imbiancato i cornicioni si staccava sull'azzuro profondo del cielo.

Era una bella notte grande e calma, ma triste.

Il visconte Enrico appoggiò la sua testa alle mani. I suoi piedi ghiacciati gli facevano risalire il sangue al cervello. La sua fronte scottava.

Egli guardava senza vederli i larghi ghiacci che mettevano molto tempo a passare sotto il ponte e che ritardavano il corso del fiume, stanco di un carico così pesante. Talvolta il suo occhio ne seguiva uno, macchinalmente e suo malgrado, fino a che il ghiaccio si perdeva di vista.

Un brivido lo scosse dalla testa ai piedi.

— Oh! disse egli rizzandosi come se il suo orgoglio si fosse risvegliato all'improvviso, ho visto la morte in faccia, ho scherzato col pericolo, non sono uomo da paura.

Ma il brivido raddoppiò e i denti scricchiolavano.

— Ho la febbre, disse fra sè; ho la febbre, soffro.

Tutte le case limitrofe erano al buio, ad eccezione delle finestre del palazzo Boistrudan, dalle quali veniva ancora un po' di luce.

L'occhio del visconte si fissò là, e ad un tratto voltandosi gli venne sul labbro il nome di Elena.

— Non ho paura, ripetè egli; ma ho messa la mia felicità in quel matrimonio... Non ho che trent'anni, la speranza di essere felice mi purificava il cuore... mentre che questa speranza è spezzata...

— E' Parigi intera che saprebbe... ripresе egli.

Gli venne come un singhiozzo. I gomiti pestavano la neve del parapetto, mentre le mani rattrappite stringevano con forza le tempia.

— Un gentiluomo disonorato, pensava fra sè cade sempre più in basso di un altro.

Uno scricchiolio si udì al disopra e al disotto del ponte, formato di scosse secche e successive. Si sarebbe detto che i blocchi di ghiaccio si congiungevano l'uno all'altro.

Il rumore crebbe e poi cessò d'un tratto. Un silenzio generale ne seguì. I ghiacci cessarono di scivolare sotto gli archi del Ponte Reale. Il fiume, paralizzato, tacque nel tempo stesso che si fermò. La Senna perdeva ad un tratto il suo moto, la sua voce, la sua luce.

Quel momento in cui il freddo vincitore incatena la vita del fiume ha qualche cosa di solenne. Il cuore si stringe al vedere quella immensa letargia. Pochi hanno potuto assistere a questa lotta tra il freddo e la corrente, che pare scenda sempre più sotterra a cercare un po' di calore. È per lo più di notte che il freddo riesce a vincere in questa guerra, quando cioè si preferisce da noi il tepore dell'alcova a quello del caminetto.

Il visconte rimase un momento distratto dai suoi pensieri.

— Ecco il gigante ammanettato, mormorò egli; la mano di Dio è forte!

— L'uomo è così, proseguì egli ritornando alle sue preoccupazioni. La fortuna lo serve un momento; il corso della sua vita è limpido è facile: è l'estate. Ma l'ora viene in cui la fortuna cambia. Il destino l'ha preso nelle sue unghie di avoltoio; si dibatte invano; il suo sangue si agghiaccia e il suo pensiero muore: ecco l'inverno!

— Ma, soggiunse alzando la testa scoperta contro il vento freddo che soffiava, se un raggio di sole viene a brillare domani, il fiume ridestato spezzerà le sue catene. La primavera succede all'inverno, l'uomo ha anch'egli le sue stagioni di fortune e di sventure. Ho guadagnato, dacchè ho l'uso di ragione, delle partite assai difficili... Non credo che sia ancor giunta la mia ora e voglio combattere almeno, prima di confessarmi vinto.

— Vediamo, soggiunse fra sè. Il tempo stringe, bisogna sapere cosa si deve dire e fare con quest'uomo che arriva.

Si rialzò e fece alcuni passi sul marciapiede del ponte; ma il suo cervello si ribellava agli sforzi della volontà.

(Continua.)

In oggi della polizza di carico si bollano due esemplari, cioè L. 2,40; colla nuova legge L. 4.80. Siccome però la legge stabilisce che della polizza debbano esser fatti 4 esemplari, è probabile che tra non molto la spesa venga portata ancora da 4.80 a 9.60, obbligando cioè il commercio a bollare tutti 4 gli esemplari.

Collo stato odierno del commercio nazionale povero d'iniziative e di risorse e limitatissimo negli utili per la grande concorrenza, è noto come esso sia formato in massima parte da piccoli scambi, da piccole esportazioni, cioè di piccole partite alle quali sarebbe fatale un sì grave dispendio per soli bolli. Se a questo malanno si aggiungono le difficoltà doganali in genere e l'altezza dei noli marittimi, crediamo si possa a priori calcolare che al commercio nazionale riescirebbe assai difficile conservare quel piccolo lavoro che finora aveva in concorrenza dei porti esteri.

Se poi vogliamo considerare il lavoro di transito, cioè le spedizioni che traversano soltanto il territorio italiano per recarsi all'imbarco a Venezia e Genova (in concorrenza con Marsiglia e Trieste) con vantaggio evidente dei porti stessi e delle compagnie ferroviarie e marittime nazionali, troviamo che ogni singola spedizione pagherà: l. 2.40 bollo della lettera di vettura al confine — l. 1.20 bollo doganale di accompagnamento — l. 2 commissione doganale piombi ecc. — l. 4.80 bolli della polizza di carico — totale lire 10.40 di *soli bolli* su ogni invio. A queste condizioni, anche senza tener conto di altri svantaggi, chi farà la concorrenza a Marsiglia e Trieste?

Notiamo che all'estero i bolli-polizza sono assai più bassi che da noi: Per esempio: Austria, soldi 5 per una sola copia — Francia, l. 1.20 per due esemplari. La Francia poi fa speciali facilitazioni per i porti nazionali, perchè per l'Algeria e la Corsica non fa pagare che cen. 60 di bollo.

Premesso questo è evidente che il Governo non può sperare alcun maggior provento da una simile tassa, che produrebbe sul commercio marittimo effetti non differenti da quelli prodotti nell'ultimo tempo sull'industria degli alcools dall'aumento dei balzelli doganali.

Speriamo che ci troveremo d'accordo con tutti i commercianti su questo argomento e che codesta onor. Camera potrà trovar opportuno di raccomandare con un suo voto al Governo di non gravare il commercio bisognoso solo di facilitazioni, con una tale misura. — Con perfetta stima, e considerazione

Devotissimi *Semler e Gerhardt.*

LA COLONIZZAZIONE

Nella Camera fa il giro la notizia che l'on. Fortis, sotto-segretario di Stato per l'interno, si valga dell'opera dell'on. Costa Andrea, deputato socialista, nella preparazione del disegno di legge sulla colonizzazione interna.

Simile notizia, facendo presagire i criteri a cui sarà informato il disegno di legge stesso, ha allarmato gli uomini d'ordine, che vedono nelle tendenze di certi elementi che sono nell'attuale ministero, un continuo e sempre maggiore pericolo all'ordine pubblico e alla proprietà.

Cresce quindi l'opposizione verso il ministero.

L'ESERCITO DEI RIFORMATI

Dal rapporto del gen. Torre al Ministero della guerra sulla leva dei nati nel 1867, risulta che dei 321,236 giovani sottoposti alla visita, furono giudicati inabili a prendere le armi 66,753, vale a dire il 20,78 per cento.

Si ritennero incapaci fisicamente di entrare nell'esercito 19,495 giovani per mancanza di statura, e 47,258 per imperfezioni ed infermità.

Solamente per debolezza di costituzione e per deficienza di perimetro toracico, in rapporto alla statura, ne furono riformati 17,558.

Sei poveri contadini, affetti dalla pellagra, non erano in grado di sostenere le fatiche della vita militare.

Tutta la scala dolorosa dei malanni che affliggono l'umanità è percorsa in queste note.

Dai 396 disgraziati che si buscarono dai Consigli di leva la dichiarazione di cretini, di idioti o di ottusi di mente, si passa ai 261 epilettici, a 4 che avevano il ballo di San Vito, a 194 sordi, a 106 muti, a più di 5000 incapaci per malattie della vista, a 5 che non avevano nemmeno una traccia del naso, a 157 che mancavano di una mano o di un piede; e 2460 giovani avevano un gozzo così mostruoso, da compromettere la libera respirazione.

Vi sono alcune provincie ove la media dei riformati è di gran lunga superata, ed altre più fortunate che rimangono al di sotto.

La provincia di Sondrio va innanzi a tutte le altre per numero di giovani incapaci di prendere le armi, presentando una proporzione del 32 o 50 per 100 sugli iscritti.

Le altre provincie ove la media dei riformati è molto alta sono queste: Cagliari, Bergamo, Torino, Caltanisetta, Catanzaro, Brescia, Grosseto, Cremona, Como.

Fra le provincie che hanno una gioventù vigorosa, precede Venezia che non conta più di 11,57 incapaci per ogni 100 iscritti.

E rimangono con essa al disotto della media le provincie di Padova, Rovigo, Ravenna, Macerata, Lucca, Modena, Forlì, Aquila.

Altri 3136 giovani, che avevano domandato di esser sottoposti alle rassegne speciali, dopo aver cominciato il loro servizio nell'esercito, furono dichiarati idonei dagli ufficiali rassegnatari.

La proporzione degli analfabeti arruolati dalla classe 1846 a quella del 1867 inclusa (21 classi di leva è la seguente:

Piemonte e Liguria 24,73 0[0 — Lombardia 31,20 0[0 — Veneto 39,94 0[0 — Toscana 50,15 0[0 — Roma 51,25 0[0 — Emilia 52,55 0[0 — Marche 61,26 0[0 — Umbria 61,36 0[0 — Napoletano 66,87 0[0 Sicilia 72,53 0[0 — Sardegna 73,15 0[0.

La salute di Bismarck e il suo successore

Si afferma che la salute di Bismarck è sensibilmente peggiorata in questi ultimi giorni; la polemica sorta fra i giornali che, occupandosi dell'eventualità della sua prossima morte, fanno le più disparate congetture nel suo possibile successore, pare lo abbia messo in uno stato di esasperazione straordinaria, tale da destare le più vive inquietudini a suo riguardo.

In quanto al suo successore, erasi parlato del figlio Erberto, poi di Valdersee, ora finalmente i giornali riportano una voce, corsa nei circoli di Corte, che l'imperatore intenda prendere egli stesso sotto la sua immediata direzione l'ufficio della Gran Cancelleria.

Poveri trepuntini!

I frammassoni non possono mandar giù la pillola amara dell'ostilità che Guglielmo II mostra senza ambagi alla rea setta. Essi per attenuare la cosa sparsero di questi giorni la voce che l'imperatore era ora più arrendevole e forse pronto a farsi massone. Invece la *Bauhütte* (organo ufficiale e segreto della loggia tedesca) scrive, che l'imperatore Guglielmo, nonostante tutte le suppliche della loggia, *non ha accettato il protettorato di essa*, ma che invece ha gradito assai quello di molte società militari e di parecchie società di missioni cristiane! Invece di rispondere direttamente all'indirizzo rebuante della loggia, ne incaricò semplicemente il D. Lucanus, suo segretario intimo, ed in pari tempo *rifiutò la domanda di udienza dei tre gran maestri delle loggie berlinesi.*

Ora i massoni si rivolgono al principe Enrico fratello dell'imperatore, ma anche lì l'osso è duro. E tutt'al più si debbono contentare d'un principetto Leopoldo, che non ha alcun credito a Corte.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 — Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle ore 2.30.

Segue la discussione sui provvedimenti finanziari.

Parlano: Campi, che dichiarasi favorevole all'abolizione della cassa pensioni, e contrario ad ogni altro aggravio al paese; raccomanda economie fin all'osso.

Salandra ripete i lamenti generali contro i provvedimenti proposti dal ministro e presenta un ordine del giorno.

Zeppa si lagna che Perazzi abbia incolpato i suoi predecessori nella sua esposizione finanziaria. Dice che la colpa fu del governo dei destri. Voterà contro le nuove imposte.

Bonghi loda la schiettezza di Perazzi e fa il panegirico di Sella che seppe in un caso grave trovar fuori 60 milioni di economie.

L'oratore conchiude ricordando le seguenti parole pronunziate da Minghetti prima che si procedesse al famoso voto del 18 marzo 1876: « Quanto a noi, se dobbiamo lasciare questo ufficio, saremo felici ripensando che noi vi lasciamo il paese tranquillo all'interno, in buone relazioni e rispettato all'estero, vi lasciamo le finanze assestate e preghiamo Dio che possiate questi benefici conservare alla patria. » E chiede al presidente del consiglio se egli possa dire altrettanto.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

ITALIA

Genova — *Pel centenario di Colombo.* — La giunta municipale genovese accettò la proposta di far costruire in un cantiere genovese e varare in occasione del centenario colombiano una corazzata, cui s'imponga il nome dello scopritore del nuovo mondo.

E infatti la giunta incaricò il sindaco perchè di comune accordo coi deputati liguri aprisse le opportune pratiche presso il governo, acciò che questa proposta divenga fatto compiuto.

Padova — *Sotto un treno.* — Alle due e quindici minuti circa del 21 due contadine se ne ritornavano da Padova, camminando presso il binario delle guidovie centrali venete fuori di Porta Portello al di là dei magazzini Valli Tessaro. Sopraggiunse il treno delle 2 e dieci diretto a Venezia, ed una di loro fu investita, travolta sotto la macchina e ridotta informe cadavere. L'altra svenne e cadde a terra priva dei sensi. La svenuta fu tosto portata all'ospedale, ove alle 3 1[2 venne pure trasportato il cadavere della campagna.

Spezia — *Dinamite.* — Il giorno 21 un funzionario di pubblica sicurezza, venuto appositamente da Roma, sequestrava presso Dini Giuseppe, calzolaio, una cassetta contenente dinamite. Il Dini fu subito tradotto in carcere. Altre cassette della stessa materia esplodente furono trovate nel condotto della fognatura presso il politeama. Vennero eseguiti parecchi arresti.

Vicenza — *Le sotto-prefetture.* — Anche a Vicenza sono contrari all'istituzione di sotto-prefetture in quella provincia, e gli stessi paesi interessati ad averne per uno spirito di puro campanile, riconoscono l'assoluta inutilità delle sotto-prefetture, giacchè i loro consiglieri parleranno, e voteranno in questo senso.

ESTERO

Germania — *L'educazione dei figli di Guglielmo.* — Il principe imperiale è nato il 6 maggio 1882; il secondogenito il 1 luglio 1883; ma la loro educazione non è da bambini. Si alzano alle 6, anche in questa stagione; dopo il bagno fanno colazione e alle sette si mettono a studiare. Il principe imperiale ha un alloggio suo particolare e una vera e propria Corte, di cui sopporta le spese il fondo apposito. Ha un governatore, un ufficiale di stato maggiore; il precettore e professori, uno dei quali pel pianoforte. Tutte le mattine, il principe imperiale fa gli esercizi, e nel pomeriggio li fa con gli altri fratelli, sotto, il comando di un sergente maggiore. I due fratelli maggiori non hanno in tutto che un'ora e mezzo di ricreazione al giorno.

Cose di Casa e Varietà

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Sedute dei giorni 28 gennaio 4 ed 11 febbraio 1889.

La Deputazione provinciale nelle succitate sedute autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla r. Tesoreria di Udine di lire 125.28 per quoto di concorso nelle spese straordinarie sostenute dallo Stato nell'esercizio 1886-87 pei porti e canali del Veneto estuario.

— Alla ditta Muzzatti Magistris e C. di l. 216.07 per fornitura di carbone trifail pel riscaldamento dei locali d'ufficio.

— Al Sig. Zamparo Federico assistente tecnico di lire 200 a titolo di gratificazione per straordinarie prestazioni.

— Alla r. Tesoreria di Udine di l. 750 quale seconda rata a saldo del contributo 1888 nella spesa per la r. scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo del Friuli.

— Alla stessa di l. 1210 per spese di sorveglianza governativa della linea ferroviaria Udine-Palma-Portogruaro.

— Al ricevitore ed a vari esattori di l. 4310.65 in causa assegni per li stipendi di gennaio e febbraio 1889 dovute al personale addetto al buon governo delle strade provinciali.

— A diversi esattori di l. 9925 quali assegni per gli stipendi dovuti ai guardiani forestali nel 1 trimestre 1889.

— Al sig. Obersun Giuseppe di l. 89.10 per la redazione stenografica del verbale di seduta 8 gennaio 1889 del Consiglio Provinciale.

— A diversi esattori di l. 392.01 in causa rata prima 1889 delle imposte fondiarie.

— A Caggitti Giuseppe di l. 104 per fornitura di due scaffali all'ufficio di Pubblica Sicurezza.

— Al sig. Matteazzi dott. Luigi di lire 375 per pigione da 1 gennaio a 30 giugno 1889 della caserma pei rr. Carabinieri in Spilimbergo.

— Alla r. tesoreria di Udine di l. 250 quale rato primo bimestrale dell'anno 1889 del contributo nella spesa per la r. Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo del Friuli.

— All'esattoria comunale del 1 Mandamento di Udine di l. 678.99 per rata prima 1889 sui redditi di ricchezza mobile a carico della Provincia.

— Alla stessa di l. 1129.90 per simile sui redditi dei due mutui assunti dalla cassa di Risparmio di Udine.

— Constatato che nei 13 mentecatti accolti nel civico spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità dell'appartenenza per domicilio alla Provincia, e della pazzia al grado prescritto dalle vigenti norme, la Deputazione stabilì di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 144 affari; dei quali 50 di ordinaria amministrazione della provincia; 57 di tutela dei comuni; 19 d'interesse delle opere pie; 0 riflettenti oggetti di consorzi, e 18 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 159.

Il dep. provinciale *Biasutti.* — Il segretario int. *G. di Caporiacco.*

Pei consumatori del Gas

La società italiana della illuminazione a gas in Udine manda la seguente circolare:

Udine, 18 febbraio 1889.

« Sebbene sappiasi che tra breve sarà di molto aumentata la tassa governativa per la verifica dei Misuratori del gas, e sebbene il prezzo del gas sia stato di recente ribassato, nullameno la suddetta società nello intendimento di fare ai signori consumatori ogni possibile facilitazione, risolse di ridurre a *metà prezzo* il nolo mensile dei Misuratori, e ciò con la decorrenza dal primo del corrente mese.

« Nel portare a conoscenza del pubblico questa novella facilitazione, si augura vogliasi tenerle buon conto, e onorarla di comandi ».

Pei Forni rurali

Agli On. Consigli direttivi dei Forni rurali della Provincia.

Siccome dai Forni ricevo parecchi lamenti perchè le Agenzie delle imposte im-

pongono loro la tassa di Ricchezza Mobile, per risparmiare il tempo necessario a rispondere, valga la presente e come risposta e come norma per l'avvenire.

Le tasse colpiscono l'avere e il reddito, e siccome i Forni rurali autonomi sono cosa nuova, ed è un modo di cooperazione nuovo, così l'Agente delle tasse fa il suo dovere e tassa, ma lascia adito a ricorrere:

Ora, essendo un fatto, che i Forni cercano di costituirsi il piccolo capitale circolante ed il fondo di riserva, trattenendo sulle prime qualche gramma di pane, cui i consumatori volentieri rinunciano, una volta costituito questo fondo, quella trattenuta cessa e va a beneficio dei consumatori stessi col distribuire loro il pane al rigoroso prezzo di costo, non avendo il forno alcun scopo di guadagno; — per cui mi sembra proprio il caso di ricorrere contro l'applicazione della tassa predetta, insistendo sul fatto che i *Forni rurali autonomi* — fondati a sostituirsi alle caldaie da polenta di Mais — non danno dividendi nè interessi a nessuno, che sono enti di beneficenza e di igiene pubblica, e che cadendo diventano proprietà delle Congregazioni di Carità. Ed io consiglierei di procedere nel modo seguente:

I. ricorrere alle Commissioni locali

II. ricorrere alla Commissione centrale

III. instare presso l'Eccelso Ministero delle Finanze.

E se fin qui tutto fosse inutile, converrebbe che tutti i Forni colpiti s'unissero a quello di Pasian di Prato presentassero una collettiva e rispettosa petizione all'Alta Camera dei Deputati, pregandola di nominare una Commissione che studii la cosa e ove occorra prenda un provvedimento di legge che esonori da tasse — non esistendo redditi — questi poveri Forni rurali, *come fece per le cooperative.*

Se poi in avvenire, il Paese avesse *bisogno assoluto* di imporre a nuovo la tassa di macinazione sul frumento, in tal caso, diviene facile al Forno rurale il pagarla, sebben io desideri, che ciò non si avveri, perchè vorrei, che specialmente i contadini che bevono l'acqua e respirano l'aria senza tassa mangiassero così anche il pane.

Udine, 22 febbraio 1889.

Mansini Giuseppe.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 35.o regg. fant. eseguirà domani dalle ore 12 1|2 alle 2 pom. sotto la loggia municipale:

1.	Marcia	
2.	Sinfonia « Triangolo e Tamburo »	Donizetti
3.	Valtzer « Violetes »	Waldteufel
4.	Riminiscenze « Educande di Sorrento »	Usiglio
5.	Pott-Pourry « La Maschera di Codebò »	Müller
6.	Polka	Farbach

Furto

Ieri l'altro furono tratti in arresto Tonon Corrado Carlo e Marcuzzi Adolfo entrambi commessi presso il negozio del sig. Cesare Perulli in Mercatovecchio, perchè da circa 2 mesi sottraevano a danno del medesimo diversi tagli di tela bianca, che pignoravano poscia al Monte di Pietà, vendendone poi le bollette.

La tela sequestrata ascende circa a metri 250 ed è del valore approssimativo di L. 400.

Il Perulli che si fidava dei suoi commessi, non si era accorto delle continue sottrazioni, ne sospettava di nulla.

Ferimenti

In Reschiutta comune di Attimis, Conti Giuseppe fu Giovanni macellaio venuto a diverbio con Grimaz Giuseppe contadino, diè di piglio ad un sasso e con quello vibrò un colpo all'avversario, producendo una ferita lacero-contusa al capo. Il feritore fu tratto in arresto.

***

In Buia, Aita Luigi in rissa per futili motivi, feriva con una ronca Tondo Vittorio. La ferita fu giudicata guaribile in giorni 10. Il feritore fu arrestato.

Asta di legnami

Il comune di Lusevera avvisa che essendo andato deserto l'incanto tenuto nel 16 corr. per la vendita di circa 6742.50 steri di borre di faggio ed altre latifoglie derivabili dal taglio dei boschi comunali Zajaur, Stermaz, Plotovacchie, Tanafmatenze, Poslebina, Oripiza e Val di Mea, nel giorno 7 marzo 1889 alle ore 10 ant. si terrà un secondo esperimento d'asta.

Pagine Friulane

E' uscito il primo numero dell'annata seconda di questo periodico storico-letterario. Si vende presso l'emporio di giornali Moretti Achille in piazza Vittorio Emanuele.

Per la sistemazione del Sentirone

Il sindaco di Prata avvisa che trovasi depositato in quell'ufficio municipale, il piano parcellare, l'elenco delle ditte interessate, nonchè quello dei terreni da occuparsi col lavoro di sistemazione del fiume Sentirone parte senconda consistente nella costruzione del tratto d'argine destro compreso tra la strada comunale detta di Ospovilla e quella interna di Prata.

Longevità

In Velletri, il 17 di questo mese moriva in età di anni 100 Teresa Magni. — Visse nubile e adorna di virtù morali e domestiche, affettuosissima co' suoi nipoti, pia, caritatevole, fu amata da tutta la città. Ebbe tal fibra che nell'età di 88 anni rottosi il femore per caduta, risanò e conducendo fino all'ultimo giorno una felice vecchiezza se ne morì placidamente.

La tosse di gola

Diario Sacro

Domenica 24 febbraio — di Sessagesima — s. Mattia ap. — Comincia la Coroncina dell'Addolorata.

Lunedì 25 febbraio — s. Margherita di Cortona.

ULTIME NOTIZIE

Altri ordini del giorno sui provvedimenti finanziarii

« La Camera, convinta che il paese non può sopportare nuovi tributi, desiderosa di un più corretto e sicuro indirizzo della politica interna e finanziaria, invita il Governo a limitare le spese sulla base delle attuali entrate, e delibera di non passare alla seconda lettura dei provvedimenti finanziari.

Spirito.

« La Camera, riconoscendo la gravità delle condizioni della finanza e dell'economia nazionale, convinta che non si possono accettare nuovi aggravi, delibera che si debba provvedere a diminuzioni nelle spese e ad opportune revisioni delle leggi d'imposta.

Branca.

« La Camera, persuasa che le condizioni del paese e del bilancio richiedono una compiuta revisione della politica estera e interna del Regno, e che ogni discussione della finanza debba esser preceduta da quella dei bilanci, non passa alla seconda lettura del progetto pel ripristinamento del decimo.

Bonghi.

« La Camera, convinta che la politica finanziaria del Governo non è in relazione colle condizioni economiche, e che il paese, afflitto da una crisi generale, non può sopportare nuove imposte, delibera di non passare alla seconda lettura.

Arnaboldi.

« La Camera invita il Governo a presentare proposte per diminuire, anzichè accrescere, gli aggravi, già sproporzionati, all'agricoltura.

Faldella.

« La Camera, non approva la politica finanziaria del Governo, e delibera di non passare alla seconda lettura.

Bertollo.

« La Camera, convinta che la situazione economica del paese non permette un inasprimento degli oneri tributari, invita il Governo a cercare l'eliminazione graduale del disavanzo in un programma di radicali riforme amministrative ed economiche, e di riduzione delle spese militari, e delibera di non passare alla seconda lettura.

Ferrari Luigi.

« Il sottoscritto propone, quando la Camera abbia deliberato di passare alla seconda lettura, che i setti disegni di legge siano inviati ad un'unica Commissione di 18 membri, da eleggersi dagli Uffizi, coll'incarico d'esaminare se e quali economie si possano fare in surrogazione di taluno degli aggravamenti d'imposta proposti.

Sanguinetti.

« La Camera invita il Governo a prendere provvedimenti amministrativi, e a proporre provvedimenti legislativi, atti a migliorare le condizioni economiche del paese, e in ispecie delle provincie colpite dalla crisi delle principali industrie agricole.

Salandra.

« La Camera, ritenendo che, nelle disastrose condizioni economiche del paese, non sia possibile aumentare le imposte, invita il Governo a provvedere al disavanzo colla proposta di radicali e serie economie in tutti i pubblici servizi, colla sospensione di costruzioni ferroviarie, e colla riduzione delle spese militari, delibera di passare alla seconda lettura.

Meardi.

Paure a Roma

Ieri vi fu un falso allarme. Si sparse la voce che gli operai disoccupati, che sono ancora molti, intendevano riunirsi per tentare una grande dimostrazione. Si diceva che erano tutti preparati e che si sarebbero raggruppati in più punti, per convergere poi tutti in piazza Montecitorio. L'allarme alla questura fu grande. Si presero subito grandi misure; ma nulla avvenne. Solo molti operai silenziosi attraversarono alcune vie, accompagnando al camposanto un operaio socialista morto ieri.

Speranze pei danneggiati

La commissione dei negozianti danneggiati pei tumulti dell'8 febbraio, avvisa che fu respinta la proposta di una sottoscrizione pubblica ed accettata la promessa formale del ministro dell'interno e del sindaco, ed assicurarono di provvedere alla rifazione dei danni.

Questo comunicato sollevava iersera grandi commenti. Si domandava come lo Stato avrebbe potuto pagare.

L'affare Mattei

Al ministero della guerra si spinge con molta sollecitudine la querela contro la *Gazzetta di Venezia.*

Il giudice istruttore si recò alla Pilotta per assumere le deposizioni del ministro Bertolè-Viale e del sottosegretario onor. Corvetto.

Una schiera di giornali da processare

Leggiamo nei dispacci romani della *Lombardia*:

« Il ministero della guerra fa annunziare che dopo la *Gazzetta di Venezia* processerà tutti i giornali che riprodussero l'intervista fra il generale Mattei e il giornalista Riccio. »

Per lo studio di economie

Dicesi che il governo abbia conosciuto definitivamente l'opportunità e la necessità di accettare la proposta fatta dalla giunta del bilancio di nominare una commissione incaricata di proporre tutte le possibili economie e riduzioni di spese.

Il nuovo ministero in Francia

Parigi 22. — L'*Officiel* pubblica la nomina di Spuller a ministro degli esteri.

Il nuovo ministero è male accolto dalla stampa.

Il *Journal des Débats* scrive, alludendo al vecchio Lazzaro Carnot, l'organizzatore della vittoria:

« Temiamo che, per una triste parodia della storia, coloro che presero questa decisione abbiano da essere chiamati gli organizzatori della sconfitta. »

La *Justice* dice che Tirard si illustrò con una lunga serie di errori contro Boulanger. Il suo ministero contiene i capi opportunisti. Freycinet e Guyot vi sono soltanto per mostra.

Il *Radical* dice che è il ministero della delusione.

La *Lanterne* rinnega il suo collaboratore Guyot e soggiunge: " Questo ministero è incapace di fare l'Esposizione e le elezioni; è un ministero sconsiderato e impopolare. "

Nel *Figaro* Magnard dice: " La politica è l'arte di ricominciare sempre le medesime sciocchezze. "

Secondo il *Gaulois*, il nuovo ministero è lo sproposito più grosso che siasi commesso dacchè il Carnot fu eletto presidente della repubblica.

Rochefort scrive nell'*Intransigeant*, alludendo all'antico commercio di orologerie esercitato dal Tirard: " In virtù di non saprei qual movimento di orologeria, Carnot doveva fatalmente ritornare a Tirard. "

Alla Camera inglese

Alla Camera dei Comuni, Morley annunzia in mezzo agli applausi che proporrà domani un emendamento all'indirizzo che dichiara l'amministrazione crudele, oppressiva, ingiusta, violante il diritto, alienante l'affetto degli irlandesi e riprovata dal popolo inglese. La Camera chiede dunque (propone Morley) delle misure soddisfacenti pel popolo irlandese stabilendo l'unione reale della Gran-Bretagna e dell'Irlanda. La discussione dell'indirizzo incomincia alle ore 5.40. Gladstone critica la politica del governo. Riservasi di fare altre osservazioni sugli affari d'Irlanda. Smith difende il progetto di aumentare le spese militari.

TELEGRAMMI

Berlino 22 — La notizia della cessione del territorio alla frontiera algerina da parte del Sultano di Marocco alla Germania è una pura invenzione e assolutamente infondata ora e in avvenire.

Brindisi 22 — Dal vapore della peninsulare sbarcarono quattro principi cadetti dello Siam accompagnati dall'ambasciatore e seguito. Si fermeranno due giorni indi proseguiranno per Napoli e Roma.

Bucarest 22 — (Camera). Approvossi con voti 101 contro 44 la proposta di mettere in stato d'accusa l'ex-ministro Bratiano.

La commissione d'inchiesta sarà composta di sette membri di cui cinque già eletti sono decisi partigiani del processo.

COMINO ANTONIO, redattore responsabile.

AMERICA

RED - STAR - LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA YORK

e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Batelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi **Josef Strasser** in **Innsbruk** oppure **Rinaldo Colla** in **Milano.**

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

CHI VUOLE CONSERVARSI SANO FACCIA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemoroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonchè e aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emoroidali, stitichezza, abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedir e così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da: ogni morbosi gastrici, isterici biliosi e verminosi, volendo questi insensibilmente di struì ed ovequati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, ovvero soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole vi procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione agiscono blandemente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo od abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a QUATTRO Pillole continuando od alternando a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione o voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovasi in Udine alla farmacia FILIPUZZI GIROLAMI

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano ».

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Deposito pure presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, n. 16, Udine.

Depositari farmacist.: ALESSI MARCO, Udine — BRIESO, Treviso.

A grandi mali efficaci rimedi

e l'*efficace* anzi l'*unico* rimedio nella maggior parte delle malattie. è il

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolamente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano.**

REMONTOIRS

DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con doratura di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in *Mercatovecchio 13, Udine.*

APPARATI SACRI

URBANI E MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Stuffari)

UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE

S'invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli da Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande emporio ed assortimento, e della modicità dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cremisi per colonnati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e pettinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa spettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

---

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano — Udine.

Prezzo del flacon L. 1.

Buoni Minatori e Muratori

di GALLERIA

trovano lavoro rimunerato presso l'impresa di costruzione della **Galleria di Fuhrnan** (3200 m. di lunghezza) a **Schopfheim** nel Granducato di Baden vicino a Basilea.

Per l'impresa di costruzioni Leo Arnoldi

A. Schotterbeck

Ing. e capo

H 6991

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla è stato di più pericoloso pei denti quanto la gultuosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito purità e freschezza.

Flacone L. 1.50 — e. 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Tip. Patronato Udine